

## Non spesi tutti i fondi per adeguare le strutture

■ Intramoenia ad assetto regionale. Vale per la redditività e vale per la marcia d'adeguamento ai requisiti necessari a garantirne l'esercizio. «La situazione - avverte l'Osservatorio sulla libera professione intramoenia - è sempre più differenziata tra Nord e Sud»: in particolare, per quanto riguarda l'aspetto economico, le aziende incassano di più al Sud e i loro guadagni restano stazionari o in evidente calo altrove. Meglio di tutti va alle Asl del Molise dove i guadagni passano dai 398mila euro del 2008 al milione e 363mila euro del 2009 (+242%), ma non ai medici che incassano la metà

dell'anno precedente. E migliorano molto anche i conti delle aziende sarde, pugliesi e siciliane. Equilibrio stabile o in calo contenuto al Nord, con l'eccezione della Valle d'Aosta dove riducono gli incassi sia i medici sia le strutture, e del terremoto Abruzzo in cui il guadagno degli ospedali segna -95% mentre cala, ma non di molto, quello dei medici.

Decisamente diversificate anche organizzazione e logistica: per l'adeguamento delle strutture da dedicare alla libera professione dal 2000 a oggi sono stati stanziati oltre 826 milioni. A fine 2009 le regioni avevano utilizzato

l'88,38% delle risorse finanziando 410 interventi di ristrutturazione edilizia e di aggiornamento tecnologico degli spazi "dedicati". Hanno completato il programma nove regioni: Trento, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata e Sardegna. Lombardia, Marche e Puglia hanno utilizzato oltre il 90% delle risorse. Le altre sono più o meno a metà percorso.

Differenze marcate, infine, nel peso che l'intramoenia ha nelle varie regioni rispetto alle stesse prestazioni eseguite in attività istituzionale. Per una risonanza della colonna si va dall'11,99% in in-

tramoenia delle Marche allo 0% di Trento e Valle d'Aosta. Per le visite ortopediche si passa dal 39% in intramoenia della Valle d'Aosta al 5,6% del Lazio; per quelle cardiologiche dal 29,7% delle Marche allo 0,7% del Molise.

In assoluto però, la palma del maggior ricorso all'intramoenia nelle prestazioni analizzate spetta al Lazio (34.000), seguito dalla Lombardia (circa 32mila) e dalla Campania (più di 26.500). Il minore (a parte Bolzano che non aveva attivato del tutto l'intramoenia nel 2009) è in Valle d'Aosta (212), seguita dal Molise (poco più di 2mila) e da Trento (2.200 circa).

